

**CODICE ETICO,  
CRITERI PER FUND RAISING,  
RESPONSABILITA' SOCIALE**



## **INTRODUZIONE**

Questo Codice Etico recepisce i principi contenuti nel documento *Criteri per fund raising e linee guida operative per Caritas Italiana* maturato nella Presidenza e nel Consiglio Nazionale di Caritas Italiana dal confronto con le Caritas diocesane nelle rispettive Delegazioni regionali, della rilettura di documenti e indicazioni già formalizzati da Caritas Italiana e Conferenza Episcopale Italiana, di una prima elaborazione delle esperienze maturate dalle Caritas diocesane e da Caritas Italiana.

### **1. LA CARITAS IN ITALIA**

La realtà Caritas in Italia si configura come un sistema nel quale si individuano realtà distinte, ma collegate, coordinate e cooperanti.

A Caritas Italiana, organismo pastorale della CEI, competono attività di promozione, coordinamento e sostegno delle Caritas diocesane. La Caritas Italiana collabora con le Caritas diocesane, ma non assume alcuna responsabilità in ordine al loro operato.

Le 218 Caritas diocesane promuovono, organizzano e realizzano concretamente le attività di risposta ai bisogni delle persone in difficoltà sui diversi territori. Tali attività costituiscono l'oggetto prevalente del sostegno espresso dai donatori alla realtà Caritas generalmente intesa, oltre agli interventi di solidarietà internazionale. Al fine di tutelare e promuovere l'identità, la reputazione, l'immagine e le finalità di Caritas Italiana e dell'intero sistema Caritas, Caritas Italiana:

- provvede alla elaborazione – e all'aggiornamento – di criteri chiari e trasparenti, in un percorso monitorato da Presidenza e Consiglio, e integrato dai Vescovi della Commissione Episcopale Carità e Salute;
- si adopera per la loro diffusione, comprensione e condivisione, attraverso percorsi chiaramente orientati, che prevedano eventualmente la pubblicazione delle linee finali da parte della CEI;
- comunica tempestivamente alle Caritas diocesane su eventuali proposte rifiutate e le relative motivazioni. Con il medesimo scopo, le Caritas diocesane, sotto la diretta responsabilità dei rispettivi Ordinari:

- concordano con Caritas Italiana la realizzazione di iniziative di rilievo nazionale, così definite per volume, diffusione territoriale dei soggetti, o realizzazione su territori diversi da quelli della Diocesi di riferimento;
- si riferiscono ai criteri condivisi proposti da Caritas Italiana per scegliere di volta in volta con il proprio Vescovo quali azioni rispondano alla missione della Chiesa e dell'organismo pastorale.

## **2. LA CARITAS DIOCESANA DI BOLOGNA**

La Caritas Diocesana di Bologna “è l'organismo pastorale che promuove, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza di carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.”. (art. 1 Statuto)

La collaborazione con altri soggetti nella progettazione e realizzazione di interventi è un elemento costitutivo della Caritas; da qui l'opportunità pastorale di costruire scelte condivise per la progettazione e la concreta realizzazione delle strategie di fundraising. Alla base di tali scelte si individuano tre **principi**:

- centralità della vita e della dignità di ogni persona, la cui tutela e piena promozione è concretamente possibile nel realizzarsi della giustizia sociale, ed economica, della pace e della sostenibilità ambientale;
- fedeltà al mandato e libertà dell'espressione dell'identità dell'organismo pastorale Caritas;
- prevalenza della funzione pedagogica su quella assistenziale, in virtù della quale si assume il dialogo come stile pastorale. Ogni collaborazione si considera dunque come opportunità di incontro generativo per tutte le realtà coinvolte, nell'esercizio di un discernimento da rinnovare di volta in volta. Ciò comporta l'impegno a co-costruire percorsi di cambiamento, promozione e diffusione dei principi della solidarietà, sussidiarietà, promozione umana, imprenditorialità sociale, economia circolare, sostenibilità ambientale, consumo consapevole e lotta alle disuguaglianze.

### **3. COLLABORAZIONI CON CARITAS DI BOLOGNA**

La possibilità di accogliere una proposta di collaborazione, donazione, sponsorizzazione o partnership da parte di una impresa o istituto di credito, in termini di erogazione liberale (economica o in natura), è subordinata alla sua eticità, intesa come rispetto dell'ente proponente ai principi sopra esposti e coerenza dell'iniziativa proposta con gli stessi. Il discernimento comporta la valutazione:

**A.** dell'organizzazione proponente, in riferimento a tre ambiti e alcuni elementi ostativi:

A1. Settore industriale: produzione e commercio di armi, pornografia, azzardo.

A2. Ambiti di produzione: aborto, contraccettivi con effettivi abortivi, ricerca su cellule staminali.

A3. Condotta aziendale – con valutazione vincolante anche in assenza di criticità sugli ambiti precedenti – in termini di tutela dei diritti dei lavoratori, e rispetto degli standard sociali e ambientali: atteggiamenti discriminatori, organizzazione del lavoro lesiva della dignità della persona, inquinamento, corruzione, pratiche bancarie fraudolente.

**B.** della proposta di collaborazione, in ordine a tre aspetti rilevanti e secondo alcuni criteri condivisi:

B1. Messaggi culturali: nell'ambito di una corretta conduzione di una iniziativa è necessario verificare che il messaggio culturale trasmesso non appaia in contraddizione con i valori promossi dall'organismo pastorale, quali scelte di consumo sobrie e responsabili.

B2. Operazioni commerciali: non si accolgono proposte di collaborazione e donazioni veicolate in associazione alla vendita di beni e servizi, o alla loro promozione finalizzata all'incentivazione al consumo, in particolare nell'ambito dei settori del lusso e portatori di un messaggio culturale consumistico.

B3. Uso del logo: l'utilizzo del logo della Caritas di Bologna comporta l'esposizione della Chiesa di Bologna; pertanto l'utilizzo da parte di altri soggetti per sponsorizzazioni e partenariati deve essere richiesto ed autorizzato.

## **4. IMPEGNI DELLA CARITAS DI BOLOGNA**

Le attività di raccolta fondi sono strumento per la realizzazione delle finalità statutarie della Caritas di Bologna. Ciò comporta l'assunzione di specifici impegni di riconoscimento, promozione e supporto nei confronti dei diversi soggetti coinvolti da tali attività.

### ***Verso i beneficiari***

1. Orientare le risorse a beneficio delle persone in stato di esclusione, deprivazione, fragilità, in termini di risposta ai bisogni non soddisfatti, tutela dei diritti non garantiti, opportunità negate.
2. Tutelare la dignità delle persone beneficiarie di beni e servizi, rifiutando proposte di sostegno o partnership che comportino la strumentalizzazione della loro esposizione.
3. Mantenere entro un limite definito – e chiaramente comunicato – le spese di gestione, garantendone la misurazione dell'impatto positivo in termini di miglioramento dei servizi, sensibilizzazione, reperimento ulteriori risorse.

### ***Verso i donatori***

1. Rendere disponibili o facilmente accessibili informazioni complete sull'Organismo.
2. Riconoscere la donazione e valorizzare ogni risorsa ricevuta, garantendone un utilizzo:
  - efficace rispetto allo scopo per cui la donazione viene fatta;
  - efficiente nella gestione economica;
  - equo rispetto a bisogni e richieste connesse a quella finalità;
  - indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione dell'Organismo.
3. Offrire informazioni complete ed esaurienti in merito alle iniziative per le quali le donazioni siano finalizzate, e in particolare:
  - preventivamente, sulle finalità, tempi e modalità di attuazione previste;
  - nel corso dell'attuazione, sullo svolgimento effettivo dell'iniziativa;
  - successivamente, sull'effettivo utilizzo delle risorse raccolte e sui risultati ottenuti.

### ***Verso la comunità***

1. Esplicitare le motivazioni alla base delle scelte di accoglimento o rifiuto di proposte di donazione e collaborazione.

2. Rendere facilmente accessibili informazioni complete ed esaurienti in merito alle donazioni raccolte, ai progetti di collaborazione e ai soggetti che vi partecipano, secondo una logica di responsabilità dirette e indirette.
3. Offrire informazioni puntuali sulle tematiche oggetto di convergenza delle singole donazioni.
4. Proporre spazi e luoghi per la condivisione e la concreta possibilità di sviluppare un'etica del dono, della partecipazione e del dialogo.

## **5. RAPPORTI CON DONATORI E PARTNER**

Collaborazioni e partnership sono definite da accordi formali, sottoscritti dalle parti. Tali accordi, in forma di lettera di intenti, contratto o accordo quadro, definiscono gli impegni reciproci delle parti, e in particolare:

- la titolarità del progetto o dei progetti sostenuti;
- l'entità dell'eventuale contributo e le modalità di erogazione;
- i tempi di realizzazione dell'iniziativa e le modalità di eventuale rendicontazione;
- contenuti, tempi e modalità di comunicazione dell'iniziativa, inclusa la gestione del logo.